

INTERPELLANZA

Il signor **Giovanni Monotti** presenta la seguente interpellanza:

“Ispezione di un ristorante in Città Vecchia.

Il 21 febbraio u.s. la polizia comunale ha effettuato un'ispezione in un noto locale di Città Vecchia. Durante l'intervento sono stati, tra le altre cose, visionati alimenti contenuti nei frigoriferi della cucina, nonché nelle celle frigorifere e nei congelatori, avanzando pesanti illazioni all'attenzione del gerente.

Si chiede quindi:

1. Il Municipio è informato dei fatti?
2. Chi erano gli agenti intervenuti e che formazione hanno? Quali conoscenze hanno in punto alle derrate alimentari?
3. Chi ha impartito l'ordine di ispezionare il locale? Dica il Municipio se questo ordine era appropriato. In caso negativo, quali provvedimenti intende prendere nei confronti di chi ha impartito l'ordine di intervento?
4. Il Municipio era stato preventivamente informato dell'intenzione di ispezionare il locale?
5. Qual è la base normativa che definisce le competenze della polizia comunale in materia di igiene e di derrate alimentari?
6. Quale significato attribuisce il Municipio all'accezione “ispezionare” in relazione alle derrate alimentari?
7. Il Municipio è a conoscenza dell'intervento dell'ispettore del laboratorio cantonale e dell'eventuale rapporto?
8. Il Municipio è a conoscenza di altri simili interventi sul territorio comunale?
9. Il Municipio conferma di aver ricevuto un reclamo mirato da parte del gerente dove vengono evidenziati i modi poco ortodossi adottati dagli agenti nei suoi confronti?
10. Il Municipio reputa che gli atteggiamenti degli agenti sono confacenti alle mansioni di loro competenza e corrispondono alle direttive di comportamento proprie della polizia comunale? In caso contrario, quali provvedimenti pensa di adottare il Municipio nei confronti dei due agenti?
11. Il Municipio non reputa sia opportuno arginare il clima intimidatorio che aleggia attorno alla polizia comunale e ritornare ad una sua gestione più attenta e prossima al cittadino richiamando gli agenti al loro ruolo fondamentale di prevenzione e non di repressione?”.

LA RISPOSTA

A nome del Municipio risponde il capo dicastero Sicurezza **Alain Scherrer** evidenziando quanto segue:

“Il 21 febbraio u.s. la polizia comunale ha effettuato un'ispezione in un noto locale di Città Vecchia. Durante l'intervento sono stati, tra le altre cose, visionati alimenti contenuti nei frigoriferi della cucina, nonché nelle celle frigorifere e nei congelatori, avanzando pesanti illazioni all'attenzione del gerente.

Si chiede quindi:

1. Il Municipio è informato dei fatti?

Va innanzitutto chiarito che sarebbe impossibile che il Municipio venga informato costantemente sui servizi svolti giornalmente dagli agenti della Polizia Città di Locarno, che agiscono, e ci tengo a farlo rimarcare ad alta voce, in conformità e nel rispetto delle Leggi che reggono questo Stato democratico.

Comunque il Municipio, con rapporto steso dal Comandante in data 15 marzo 2013, è stato orientato sugli sviluppi e sui modi di procedere nel contesto di due controlli a esercizi pubblici svolti in data 21 febbraio u.s.

2. Chi erano gli agenti intervenuti e che formazione hanno? Quali conoscenze hanno in punto alle derrate alimentari?

Nel rispetto delle elementari disposizione in materia di protezione dei dati, i nominativi degli agenti intervenuti non possono essere rilasciati.

Per quanto attiene alle conoscenze nell'ambito delle derrate alimentari, informiamo che uno degli agenti intervenuti è in possesso di un Attestato Federale di Capacità quale cuoco. Professione che ha imparato ed esercitato presso uno dei più rinomati locali di Ascona, nonché in diversi alberghi 5 stelle della Svizzera. Ritengo quindi che, in base alla sua esperienza professionale passata e presente, egli sia un profondo conoscitore della materia, sia dal lato pratico che dal lato legislativo.

3. Chi ha impartito l'ordine di ispezionare il locale? Dica il Municipio se questo ordine era appropriato. In caso negativo, quali provvedimenti intende prendere nei confronti di chi ha impartito l'ordine d'intervento?

L'attività di controllo e di ispezione degli esercizi pubblici viene svolta sull'arco dell'anno al fine di verificare il rispetto di tutte le normative imposte dalle Leggi, dai Regolamenti e dalle Ordinanze in vigore.

In riferimento all'articolo 36 Lear, la polizia comunale è una delle autorità delegate per:

- a) Ispezionare gli esercizi pubblici;
- b) Accertare l'identità di chi vi lavora;
- c) Ordinare lo sgombero dell'esercizio.

Di conseguenza, come capita ormai da anni, questa prassi si svolge normalmente durante l'inizio dell'anno, proprio per verificare che tutte le norme di polizia e igienico sanitarie siano rispettate, anche a garanzia di tutti i frequentatori dei locali pubblici, siano essi indigeni che turisti.

Non si comprende pertanto che imposizioni possa dare il Municipio sullo svolgimento corretto delle deleghe di polizia.

Sono sempre volentieri a sua disposizione, e lo è pure il comando della Polizia, per un incontro al fine di informarla correttamente sui compiti in cui la polizia è abilitata ad agire e le relative deleghe.

4. Il Municipio era stato preventivamente informato dell'intenzione di ispezionare il locale?

Ribadendo quanto citato sopra, il Municipio non interviene sull'operato della polizia, tanto meno quando questa agisce nel pieno rispetto delle deleghe ricevute.

5. Qual è la base normativa che definisce le competenze della polizia comunale in materia di igiene e di derrate alimentari?

Le normative sono contenute nella legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (Lear) e nell'Ordinanza Municipale no. 100.44.

L'Art. 36 della Lear dice *“Gli agenti della polizia cantonale e della polizia comunale come pure i funzionari preposti dell'autorità cantonale possono: a) ispezionare gli esercizi.”*

Il controllo in materia di derrate alimentari può invece essere eseguito esclusivamente da persone in possesso di un diploma quale chimico cantonale, ispettore delle derrate alimentari o controllore delle derrate alimentari, e che abbiano pertanto la formazione prevista dell'Ordinanza concernente la formazione e l'esame delle persone preposte all'esecuzione della legislazione sulle derrate alimentari. L'Ordinanza sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (ODerr) impone inoltre all'articolo 62 dell'ODerr che gli ispettorati ufficiali siano accreditati secondo la norma europea EN ISO/IEC 17020.

6. Quale significato attribuisce il Municipio all'accezione “ispezionare” in relazione alle derrate alimentari?

Si precisa che la nostra pattuglia non ha svolto alcuna procedura in relazione alle derrate alimentari. A seguito dell'ispezione del locale (art.36 Lear) ha solamente constatato delle manchevolezze e, a seguito di ciò, informato immediatamente i competenti servizi del

Laboratorio cantonale. In effetti, poco tempo dopo, un ispettore di questo ufficio ha raggiunto il locale e ha proceduto alle ispezioni e alle analisi di rito, prelevando pure dei campioni. Per informazione, ieri ho contattato il Laboratorio cantonale per avere conferma che il comportamento della Polizia comunale fosse stato conforme alle regole.

7. Il Municipio è a conoscenza dell'intervento dell'ispettore del laboratorio cantonale e dell'eventuale rapporto?

Sì, il Municipio è stato informato dell'ispezione a seguito di un rapporto del Comandante steso in data 15 marzo (vedi punto 1).

8. Il Municipio è a conoscenza di altri simili interventi sul territorio comunale?

Ribadiamo quanto già detto nelle precedenti risposte. La polizia agisce autonomamente e nel rispetto delle deleghe ricevute.

9. Il Municipio conferma di aver ricevuto un reclamo mirato da parte del gerente dove vengono evidenziati i modi poco ortodossi adottati dagli agenti nei suoi confronti?

Sì, confermiamo che una lettera di reclamo è giunta in data 20 marzo all'attenzione del Comandante e in copia all'On Sindaco.

Sono in corso accertamenti in merito alle critiche sollevate nella lettera.

10. Il Municipio reputa che gli atteggiamenti degli agenti sono confacenti alle mansioni di loro competenza e corrispondono alle direttive di comportamento proprie alla polizia comunale? In caso contrario, quali provvedimenti pensa di adottare il Municipio nei confronti dei due agenti?

Sino a prova contraria non si intravede, nel comportamento degli agenti, atteggiamenti non conformi alle regole ed alla deontologia professionale.

11. Il Municipio non reputa sia opportuno arginare il clima intimidatorio che aleggia attorno alla polizia comunale e ritornare ad una sua gestione più attenta e prossima al cittadino richiamando gli agenti al loro ruolo fondamentale di prevenzione e non di repressione?

Non me ne voglia l'interpellante, ma questa è una domanda che mi ha fatto male. Mi permetto di rimandare al mittente queste considerazioni che, a parer nostro, sono alquanto inopportune e offensive per l'operato che, giornalmente, gli agenti della nostra polizia svolgono a tutela della sicurezza del cittadino. Le sue affermazioni vogliono probabilmente colpire qualcuno in particolare, ma hanno invece l'effetto di mettere in cattiva luce tutto il corpo di Polizia e questo, mi dispiace, ma non posso accettarlo.

È chiaro ed evidente che la prevenzione svolta sull'arco delle 24 ore e per 365 giorni all'anno non è quantificabile, ma quando si interviene, in modo repressivo o meno, tutti vogliono dare all'untore.

In generale l'esperienza ci insegna che chi viene sorpreso nell'irregolarità, provi in tutti i modi a sua disposizione di discolparsi e di salvare la propria immagine. Ciò non deve permettere comunque a nessuno di fare delle affermazioni offensive su chi, e lo ripeto forte e chiaro, giornalmente lavora per far rispettare le leggi.

Le attestazioni di stima che giornalmente riceviamo, dimostrano che quanto affermato dall'interpellante è fuori luogo.

Per tornare al caso in esame, segnaliamo che il rapporto di constatazione è stato trasmesso ai competenti servizi del Laboratorio Cantonale e la documentazione fotografica allegata a questa segnalazione fornisce i necessari elementi per comprendere in che stato si trovavano certi locali adibiti a cucina e deposito dell'esercizio pubblico in oggetto.

Per terminare non posso che ribadire la disponibilità, sia da parte mia come Capo dicastero, sia da parte del Comando e in particolare del Comandante della Polizia, di fornirle in ogni momento informazioni sui compiti e sulle deleghe della Polizia comunale.

Lavoriamo tutti (esercenti, agenti, funzionari del laboratorio cantonale) allo scopo di migliorare le cose.

Nessuno ha interesse a far chiudere esercizi pubblici, ma il rispetto che dobbiamo agli avventori di bar e ristoranti ci motiva e ci spinge ogni giorno a far sì che le regole siano sempre rispettate”.

Il signor **Giovanni Monotti** relativamente alla domanda 11 constata che diversi agenti di pattuglia in Città vecchia non rispondono ai saluti rispettivamente non conoscono il territorio o i limiti di proprietà. L’operato deve essere improntato a molta più competenza e comprensione. Precisa poi che la lettera era datata 16 marzo mentre che non è in grado di esprimersi in merito alle competenze. A suo modo di vedere la Polizia comunale non ha le competenze di entrare negli esercizi pubblici, di aprire i frigoriferi, di togliere e gettare merce ecc., e neppure di esprimersi sull’ubicazione degli estintori. Non vede quindi le competenze della Polizia comunale in relazione all’ispezione di questi esercizi. A tale riguardo fa presente che le competenze in materia di esercizi pubblici sono stabilite dall’art. 4 dell’ordinanza municipale in materia; tra queste non rientra l’apertura di un frigorifero. A suo avviso occorre inoltre chiarire chi ha dato l’ordine e chi ha dato le direttive in merito ritenuto che la formazione di cuoco dell’agente non è sufficiente e non giustifica l’operato. L’ispezione può essere fatta unicamente con gli addetti del Laboratorio cantonale.

Il signor **Alain Scherrer** ritiene condivisibili le considerazioni dell’interpellante in merito alle derrate elementari, mentre che la Polizia comunale può eseguire controlli d’ordini generale, ritenuto l’avviso/segnalazione al Laboratorio cantonale se ritiene che ci siano dei problemi d’ordine igienico.

Il signor **Giovanni Monotti** informa che il Laboratorio cantonale, in un rapporto di cui è a conoscenza, non menziona minimamente i problemi rilevati dagli agenti. Ha in mano una copia di questo rapporto e occorre quindi fare chiarezza sull’argomento. Chiede poi che gli venga messo a disposizione il piano degli interventi negli esercizi pubblici sull’arco dell’anno. In ogni caso si dichiara non soddisfatto.